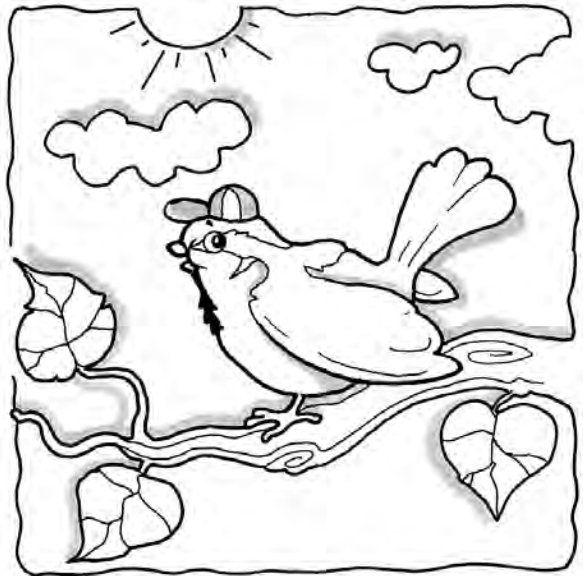


Inventiamo una favola

- 1 - Prova a inventare una favola che abbia come personaggi quelli proposti nei disegni.
Prima segna con una crocetta sotto a ogni animale le caratteristiche umane che, secondo te, impersona.



- caratteristiche:
 - furba
 - vanitosa
 - ingenua
 - prepotente
 - generosa
 - avara



- caratteristiche:
 - furbo
 - vanitoso
 - ingenuo
 - prepotente
 - generoso
 - avaro

- 2 - Ora inventa la favola cercando di utilizzare molti discorsi diretti.

Titolo:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Chi sono i nani?

- 1 - Sai che in molte storie sono presenti esseri fantastici come gli gnomi, i folletti, i nani. Leggi quali sono le caratteristiche dei nani e l'inizio di storia proposto.

Creature, quasi estinte, di sesso maschile. Altezza 1 metro e 10 cm, qualche volta meno. Si possono ancora trovare in mezzo a foreste inospitali e sulle montagne. Scavano oro e argento nelle miniere e vivono in gruppi; i nanetti sono maestri nella lavorazione del metallo.

Sono buoni per natura, tranne pochi, forse si tratta di esuli, capaci di compiere atti infami. Se un nanetto dovesse cadere nelle mani dell'uomo, comprenderebbe la sua libertà con l'oro. Non hanno barba.

Il grande libro degli gnomi, Rizzoli



- 2 - Cerca ora di inventare il seguito della storia facendo intervenire uno o più nanetti.

Inizio della storia

In una casetta, in mezzo a una grande e tetra foresta, viveva un povero boscaiolo. Aveva moglie, sei figli e un gatto nero con un solo occhio che teneva lontano i topi. La famiglia riusciva a stento a tirare avanti con lo scarso guadagno del boscaiolo, anche se egli usciva di casa prima dell'alba e tornava a casa esausto, dopo che il sole era tramontato da un pezzo.

Benché avessero legna in abbondanza e acque limpide in un fiume vicino, la moglie diceva spesso:

– Come potremo farcela a crescere tutti i bambini?

E il boscaiolo si stringeva nelle spalle.

Un giorno, mentre tornava a casa, vide in lontananza, nella luce del crepuscolo, il gatto che usciva dal bosco con un ratto in bocca. Ma c'era qualcosa di strano: il ratto non aveva la coda.

Il boscaiolo si avvicinò al gatto...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Giocare in spiaggia

- 1 - Scrivi accanto a ogni sequenza in cui è stato suddiviso il testo una frase corta in modo da ottenere una breve sintesi del brano.

Sequenze	Frase corta
Il vento aveva continuato a soffiare sempre più forte e nel mare si era scatenata una burrasca. I pescatori avevano tirato a riva tutte le barche.	Al mare si era scatenata una burrasca.
La bambina aveva spalancato la finestra verso la spiaggia e se ne stava contenta in mezzo al vento che portava gli spruzzi salati delle onde.	La bambina aveva spalancato
Poi nella stanza era entrata la mamma. – Sei matta!? – aveva gridato la mamma correndo verso di lei. – Chiudi subito quella finestra!
Ma la bambina rispose: – Macché matta! lo vado sulla spiaggia! – e scavalcò il davanzale, che lì era basso, lasciandosi cadere sulla strada.
Un momento dopo era sulla spiaggia con i suoi amici. E giocarono a correre lungo il mare dove finivano le onde a cercare quello che la burrasca aveva buttato a riva.
Trovarono delle meduse, dei sugheri, delle stelle marine, delle conchiglie e poi una scarpa sfondata, degli occhiali da sole senza vetri, un ombrello con le stecche per aria. E man mano che trovavano quelle cose le portavano in una barca.
Poi la bambina saltò nella barca e si mise a gridare: – Qui c'è il mercato! Chi vuole comprare una bella scarpa alla moda? Chi vuole una conchiglia che si sente il mare? E i suoi amici compravano pagando con dei sassi.

P. Carpi, *La finestra del sole*, Vallardi

Come venne la pioggia

- 1 - Leggi con attenzione il mito.

Al principio, quando ogni cosa era nuova e tutto era stato fatto da poco, non pioveva.

Ciò era un bel guaio, un guaio tanto grosso che tutti gli animali si riunirono e decisero di invocare ad alta voce il cielo affinché mandasse la pioggia.

Si divisero, così, in vari gruppi, secondo le diverse specie.

Gli elefanti per primi si misero a barrire a tutto spiano. Ma la pioggia non venne.

Provarono allora i rinoceronti; tutti i rinoceronti assieme. Ma la pioggia non venne. Provarono le giraffe, poi le antilopi, poi i leoni (e i loro ruggiti parevano toccare il cielo). Ma la pioggia non venne.

Provarono tutti gli animali, pure i piccoli, pure i piccolissimi. Ma la pioggia non venne.

Erano rimaste solo le rane; e gli animali le pregarono di invocare la pioggia dal cielo. Le rane si misero a gracidiare tutte insieme.

Era così assordante il loro grido, così monotono, che il cielo per attutirlo si coprì di nubi. Tante, enormi nubi. Inutilmente però. Il gracidiare delle rane riusciva a penetrare attraverso la spessa cortina.

Alla fine il cielo, stanco di udirle, tentò di affogarle con l'acqua. Piove.

Avendo ottenuto quel che volevano, le rane tacquero. Essendo piovuto, l'erba crebbe e gli altri animali si sparpagliarono per ogni dove a mangiare. Solo le rane rimasero nelle buche ove l'acqua si era fermata perché, avendo fatto piovere, si consideravano padrone dell'acqua. E lì son sempre rimaste, cercando il cibo tra la melma.

Ancor oggi, quando gracidano, non lo fanno per nulla: lo fanno per chiamare la pioggia.

I popoli raccontano, La Scuola



- 2 - Riassumi il mito, utilizzando le domande-guida come traccia.

- Che cosa succedeva all'inizio del mondo?
- Che cosa decisero gli animali?
- Quali gruppi di animali cominciarono a invocare la pioggia?
- Che cosa ottennero?
- Quale gruppo di animali era rimasto?
- Che cosa fecero?
- Come reagì il cielo? Perché?
- Che cosa tentò il cielo?
- Quali furono gli effetti della pioggia?
- Perché solo le rane rimasero nelle pozze d'acqua?



Un gatto per amico

- 1 - Leggi con attenzione il racconto e sottolinea solo le parti che ti sembrano essenziali per ricostruire la vicenda, come nell'esempio.

Piove e piove e piove e Franco arriva a casa dalla scuola tutto bagnato. Si sente bagnato nei piedi, nei capelli, nella schiena e perfino nella pancia. Per di più si sente affamato.

È arrivato a casa per primo e la casa è ancora vuota. Ma no, non è davvero vuota, ecco che la gattina Mimì è sbucata da qualche angolo e gli va incontro, lo saluta con un piccolo miagolio e lo segue dappertutto.

Franco va in cucina, in cerca di qualcosa da mangiare. Trova dei biscotti.

Con i biscotti in mano, va difilato nella sua stanzetta, sfila le scarpe inzuppate di pioggia e si mette sotto le coperte.

Finalmente al riparo! Che fuori piova pure, che diluvi a catinelle, che venga grandine gelata, a lui non importa più. Finalmente c'è caldo e un bel silenzio.

I piedi stanno diventando deliziosamente caldi.

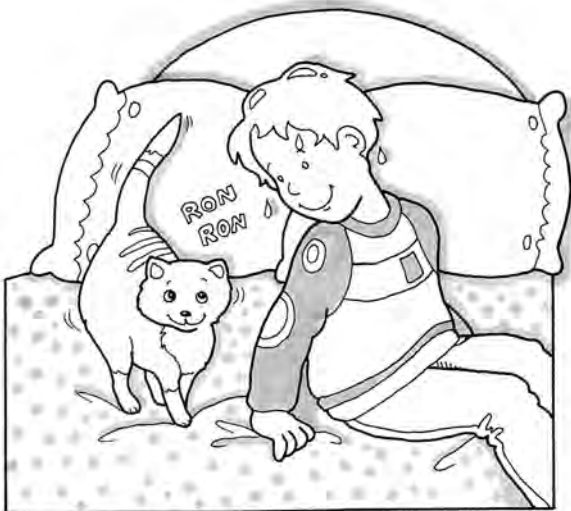
E diventano sempre più caldi perché, con un piccolo tonfo, la gattina Mimì è saltata sul fondo del letto, ha gironzolato un poco sulla coperta e si è accoccolata proprio sui suoi piedi. Di là lo guarda con due occhioni scuri spalancati.

Franco si china verso di lei e l'accarezza sulla testolina e sulla schiena. È tutta morbida e calda. È anche affettuosa: in risposta lei gli lecca le dita, con la lingua rugosa, svelta svelta, e gli fa il solletico.

Franco prende il suo giornalino e si mette a leggere. Mimì ha chiuso gli occhi e se ne sta là ai suoi piedi, acciambellata e tranquilla.

Questo per Franco è un momento di felicità perfetta.

B. Garau, *Due bambini e una gattina*, Giunti Marzocco



- 2 - Dopo aver riletto, riscrivi le frasi sottolineate: hai ottenuto un breve **riassunto**.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il tram color fragola

- 1 - Leggi con attenzione il **testo fantastico** e sottolinea solo le frasi che ti sembrano essenziali per ricostruire la vicenda, come nell'esempio.

C'era una volta una città chiamata Collinetta.

Era una città grigia, senza alberi né colori, con le case sbiadite e i balconi senza fiori.

Non succedeva mai niente a Collinetta, ma una domenica mattina, ecco che apparve un tram color fragola.

Ne discese il conducente, un giovane simpatico, vestito, naturalmente, con una bella divisa color fragola, che disse:

– Avanti, signori, si parte!

Una gran folla riempì il tram: uomini, donne, bambini, cani, gatti e uccellini, tutti curiosi di sapere dove si andasse.

Tutti corsero ai finestrini a guardare fuori, ma... che cosa succedeva?

Sotto i loro occhi scorreva la città, ma era tutta colorata e diversa: i balconi fioriti, le piazze piene di alberi, le aiuole ben curate e piene di fiori, le case colorate...

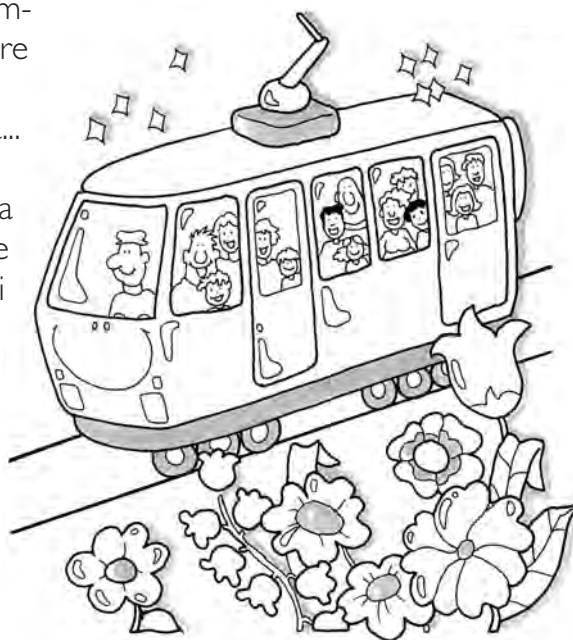
Poi il tram si fermò e la gente scese, ma per poco non cadde a terra tramortita perché la città era brutta come prima.

La folla si mise a gridare:

– Che scherzi sono questi? Vogliamo una spiegazione! Che cosa è successo?

Si fece avanti il conducente:

– Avete visto bella la vostra città perché i vetri del tram sono magici. Ma se piantate alberi e fiori non ci sarà bisogno di magia.



R. Grazzani, *Avventure nella macchia grigia*, Bietti

- 2 - Ora riscrivi le frasi sottolineate e controlla: hai ottenuto un breve **riassunto**.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Descrivere una fotografia

- 1 - Osserva e descrivi la fotografia con il maggior numero possibile di particolari.



sfondo

.....

secondo piano

.....

primo piano

.....

- 2 - Per ordinare le informazioni, utilizza lo schema spaziale proposto.

- In **primo piano** posso osservare
- In **secondo piano**
- Sullo **sfondo**

Descrivere un quadro

- 1 - Osserva con la massima attenzione il quadro del Canaletto intitolato “Il campo dei Santi Giovanni e Paolo”.



- 2 - Prova ora a descrivere il quadro, utilizzando lo schema spaziale proposto.



- A **destra** si vede
- Al **centro** del dipinto
- Nella **parte sinistra**

Un signore grigio grigio

- 1 - Leggi il testo in cui sono messi in rilievo i dati visivi e soprattutto i dati uditivi.

Un signore leggeva un libro dalla copertina grigia.

Anche il signore era grigio, con una barbetta grigia e le mani di un colore più grigio che bianco. Persino le scarpe erano grigie.

Leggeva curvo, con occhiali dalla spessa montatura grigia, e ogni tanto metteva una mano nella tasca sinistra del vestito grigio e tirava fuori una caramella dalla carta scricchiolante; la scartava facendola scricchiolare e la metteva in bocca attraverso le labbra strette, come cacciandola in un buco.

Poi piegava la carta e la infilava nella tasca destra, insieme alle carte scricchiolanti delle caramelle già mangiate.

Infine riprendeva a leggere succhiando vischiosamente la caramella, con un gran suono di gorgoglii e scivoli e fischi finché non si era sciolta tutta.

E non bastava: il signore grigio estraeva spesso fruscianti foglietti di carta e prendeva appunti.

La sua penna stilografica era grigia e panciuta, e strideva e raschiava sulla carta come un cagnolino rabbioso che gratta la ghiaia.

R. Piumini, *Rumori di lettura*, Editrice Bibliografica



- 2 - Completa la tabella con i dati ricavati dal testo.



	Dati visivi	Dati uditivi
libro
mani del signore
barbetta
occhiali
posizione del corpo
carta della caramella
modo di mangiare la caramella
foglietti di carta
penna stilografica

- 3 - Ora prova a **descrivere** sul tuo quaderno un bambino che mangia una brioche mentre sta leggendo un giornalino.

Una maschera da orso grigio

- 1 - Ti presentiamo le **istruzioni** per realizzare una maschera da orso. Nel testo manca l'indicazione del materiale necessario per prepararla: leggi con attenzione la descrizione delle fasi di lavoro e scrivi tu l'**elenco di tutto ciò che occorre** per realizzare la maschera.

Le maschere a forma di animale erano indossate dagli Indiani durante le cerimonie in preparazione della caccia.

Quella da grizzly che ti proponiamo di fare andrà invece benissimo, indossata con una tuta di pelo sintetico grigio, per una festa mascherata o per una recita.

Materiale occorrente

-
-
-
-
-
-
-
-
-



Fai nel piatto di carta grande due fori per gli occhi e un grosso foro per il naso.

Per formare il naso taglia il fondo del bicchiere di plastica che applicherai al foro con pezzetti di nastro adesivo.

Dal piatto di carta piccolo ritaglia due pezzetti per le orecchie e incollali al piatto grande.

Con la carta crespata grigia fai tante palline che incollerai, ben accostate, sul muso (il piatto grande) e sul contorno delle orecchie.

Userai dei ritagli di carta rosa per l'interno delle orecchie e ritagli di carta nera per disegnare la bocca e la punta del naso.

La maschera starà ben aderente al viso grazie all'elastico che va assicurato, attraverso due forellini, al bordo del piatto.

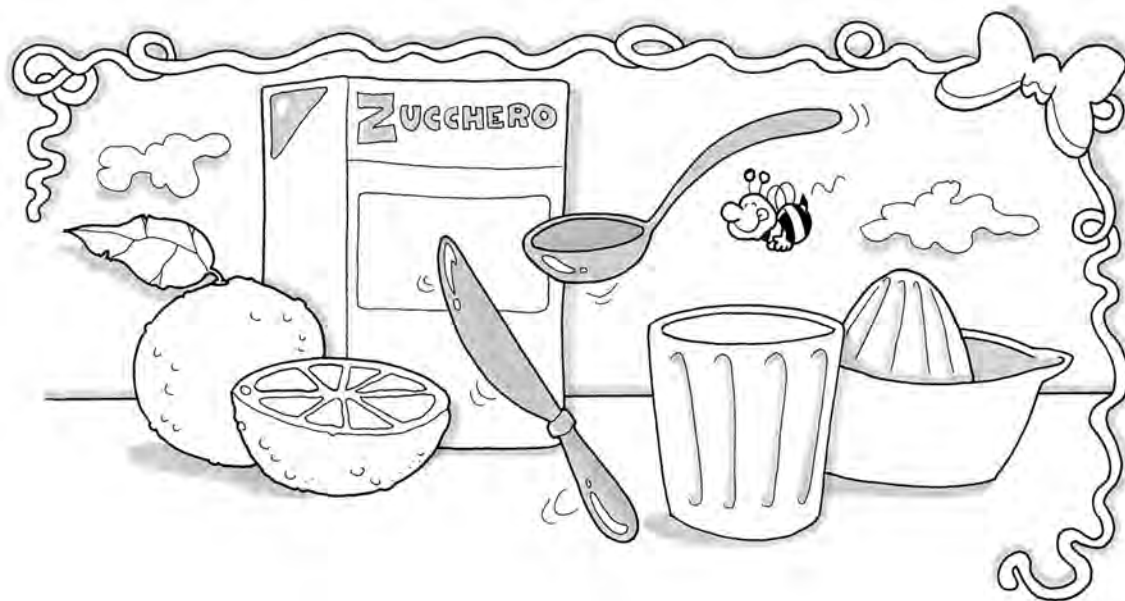
W. Disney, *Il manuale di Pocahontas*, A. Mondadori

- 2 - Riscrivi sul tuo quaderno le **istruzioni** riassumendole in poche frasi sintetiche, come nell'esempio.

1. Fare nel piatto grande due buchi per gli occhi e uno per il naso.
2. Tagliare il fondo del bicchiere e applicarlo con un nastro adesivo.
3. Ricoprire...

Prepariamo una buona spremuta

- 1 - L'illustrazione mostra il materiale necessario per preparare una spremuta di arancia; osservalo e completa tu l'elenco del materiale occorrente.



Materiale occorrente

-
-
-
-
-

- 2 - Ora scrivi la ricetta con tutte le diverse fasi di preparazione, facendo bene attenzione a non dimenticare nessun passaggio. Utilizza i verbi all'infinito (ad esempio: prendere, tagliare, mescolare...).

Ricetta per preparare una spremuta

1.
2.
3.
4.
5.
6.

Le impronte delle cortecce

- 1 - Ti forniamo le **istruzioni** per realizzare le impronte delle cortecce degli alberi.

Attenzione: mancano una **parte** essenziale delle **istruzioni** e l'**elenco del materiale** occorrente. **Illustra e scrivi** la fase mancante e **disegna** nell'apposito riquadro, **il materiale occorrente**.

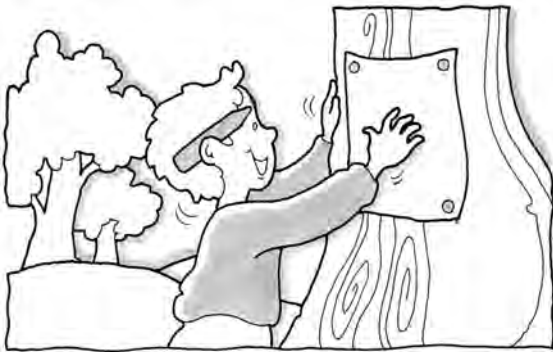
La corteccia di un albero è la sua pelle e, come avviene per le impronte digitali degli uomini, non vi sono due alberi con la stessa corteccia.

Tipi diversi di alberi hanno cortecce differenti.

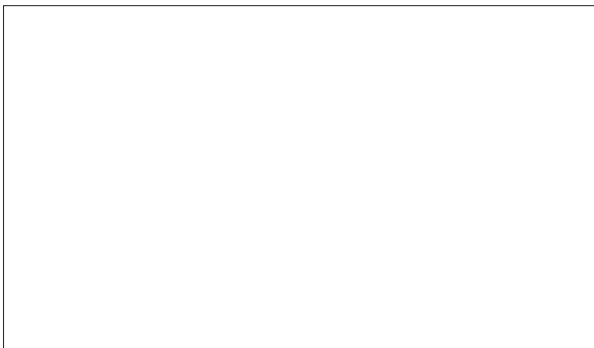
Potrai avere una collezione di cortecce prendendone le impronte.

Ecco cosa si deve fare:

Materiale occorrente



1. Su una corteccia abbastanza liscia e senza muschio o licheni attacca con nastro adesivo o delle puntine un foglio di carta sottile, ma resistente.
2. Usando un pastello a cera per tutta la sua lunghezza, strofinalo con forza in su e in giù per tutta l'estensione del foglio.



3.
.....
4. Infine, scrivi sotto a ogni impronta il nome dell'albero.

A. Wilkes, *Il mio primo libro della natura*, Euroclub

Il sogno dei piccini

- 1 - Sottolinea in blu un verso della filastrocca e cerchia ogni strofa con un colore diverso.

In un Castello
di dolce farina
abitò un dì la signora Tartina;
v'era un salone
di bianco torrone
ed un fragrante sofà
di croccante,
armadi seggiole
e tavolini
fatti di crema
e di cioccolattini.

E la signora Tartina
un bel giorno
andò cercando
uno sposo all'intorno
era chiamato Messer
Giulebbato,
i pantaloni eran prune
e marroni
ed il cappello
un soave budino
cogli arabeschi
di zucchero fino.

La loro figlia, la bella Dulcata,
era composta
di marmellata:
il suo nasino era
biscottino
le tonde guance
succose arance,
e le sue braccia
e le gambette
eran di torta tagliata
a fette.

Allor Dulcata, fu
chiesta in moglie
dal baldo principe
di Pastesfoglie,
tutto vestito di frutto
candito
colle bretelle di
caramelle
e quale aureola sopra
il suo viso
stava una Torta
del Paradiso.

Sul trono di marzapani
e di gallette
Dulcata allor
col Principe sedette
e dalle loro tasche giù
a manciate
caddero mille cose prelibate,
sì che di bimbi un'irruente schiera
sgranocchiò dolci
da mattina a sera.

Son queste meraviglie
che una Fata
nemica di voi bimbi
e malcreata,
trista e gelosa dell'altrui
contento
con un colpo di scopa buttò al
vento
sì che d'allora simili castelli
esiston sol nei vostri sogni belli.

Sol nel sogno,
si sa, v'è la felicità!

A. e A. Faeti, *La casa del nonno*, Bompiani

- 2 - Nella filastrocca sono presenti molte parole **in rima**. Collegale tra loro colorandole con lo stesso colore.

farina	tavolini	giorno	budino	fino
sera	Tartina	Dulcata	cioccolattini	intorno
gambette	marmellata	Pastesfoglie	fette	castelli
Paradiso	moglie	viso	schiera	belli

Cicerinella

- 1 - Completa le filastrocche utilizzando le parole che fanno rima, scegliendole tra quelle indicate nei riquadri.

Cicerinella aveva un podere
tutti i giorni l'andava a

e ci aveva la briglia e la sella
era il podere di Cicerinella.

Cicerinella aveva una mula
tutti i giorni la dava a vettura
e ci aveva la briglia e la

era la mula di Cicerinella.

Cicerinella aveva un gallo
lo portava alla festa da

e ci aveva la briglia e la sella
era il gallo di Cicerinella.

Cicerinella aveva un cane
gli faceva mangiare il

e ci aveva la briglia e la sella
era il canino di Cicerinella.

Cicerinella aveva un

gli faceva soffiare il foco
e ci aveva la briglia e la sella
era il topino di Cicerinella.

Cicerinella aveva un gatto
gli faceva leccare il

e ci aveva la briglia e la sella
era il gattino di Cicerinella.



L. Gandini, *Ambarabà*, Emme edizioni

pane

vedere

ballo

sella

piatto

topo

Cicerinella

Giovannino Perdigiorno

Giovannino Perdigiorno
ha perso il tram di

ha perso la voce, l'appetito,
ha perso la voglia di alzare un

ha perso il turno, ha perso la quota,
ha perso la testa (ma era))

ha perso le staffe, ha perso l'ombrello,
ha perso la chiave del

ha perso la foglia, ha perso la via:
tutto è perduto fuorché l'



G. Rodari, *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi

cancello

mezzogiorno

dito

allegria

vuota

Filastroccando

- 1 - Leggi le **filastrocche** e scrivi accanto a ognuna lo scopo per cui sono state inventate (per dormire, per giocare, per imparare, per fare la conta, per prendere in giro, come scioglilingua...).

*Giro girotondo
casca il mondo
casca la terra
tutti giù per terra.*

- Questa filastrocca serve per

.....
.....

*Trenta giorni ha novembre
con april, giugno
e settembre
di ventotto ce n'è uno
tutti gli altri ne han trentuno.*

- Questa filastrocca serve per

.....
.....

*Fate la nanna coscine di pollo.
La vostra mamma v'ha fatto il gonnello
e ve l'ha fatto con lo smerlo intorno
fate la nanna coscine di pollo.*

*Fate la nanna possiate dormire.
Il letto è fatto di tutte le viole
e le coperte di panno sottile
Fate la nanna, begli occhi di sole.*



- Questa filastrocca serve per

.....

- 2 - Ora prova a scrivere tu una **filastrocca** che serve a "fare la conta".

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Il fiore e la farfalla

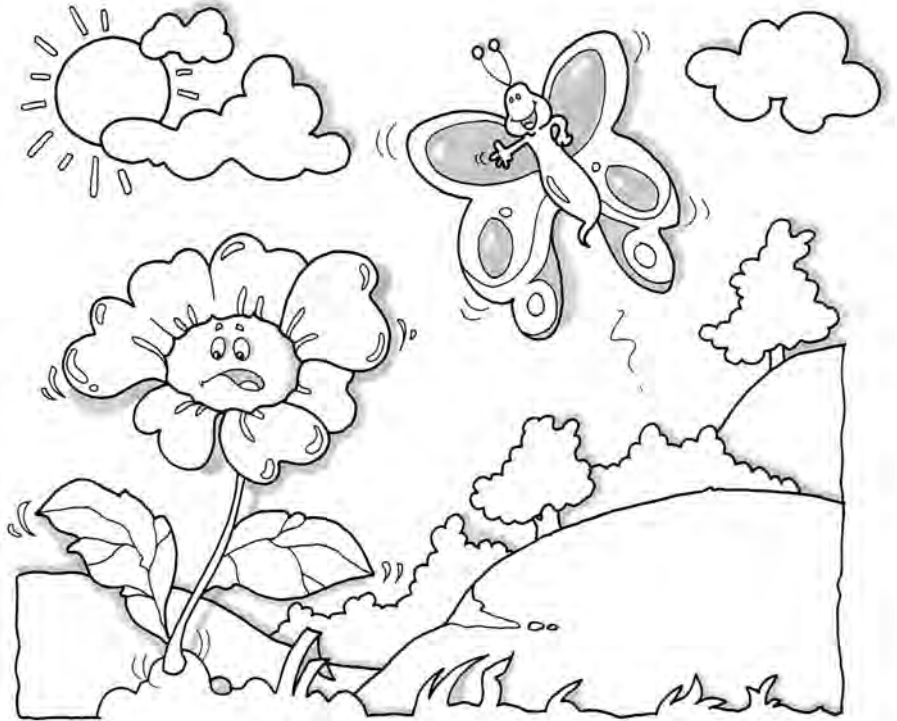
- 1 - Leggi la poesia e rispondi alle domande.

*Nell'attimo che libera
la farfalla si leva,
il fiore l'ama
e svelto
batte nell'aria i petali
per volare con lei.*

*Ma duro stelo
alla terra lo tiene.
Il fiore è un aquilone
col filo breve.*

*Là e lassù lei vola
con ali rosse e gialle
alta e lontana.
Qui e quaggiù lui solo
legato nella valle
muto chiama.*

R. Piumini



- A che cosa viene paragonato il fiore in questa poesia?

.....

- Il "filo breve" quale parte del fiore rappresenta?

.....

- 2 - Ora prova tu a trovare alcune similitudini.

- Gli alberi in inverno sono come
- I fiocchi di neve
- Il sole

- 3 - Utilizzando una o più similitudini che hai scritto, componi una breve poesia.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

